

Paolo Icaro Chissotti nasce a Torino nel 1936. Vive e lavora a Tavullia, Pesaro.

Dopo un primo avvicinamento alla scultura nello studio di Umberto Mastroianni a Torino, nei primi anni Sessanta si trasferisce a Roma e da lì nel 1966 parte per New York, dove risiede sino al 1968. Oltreoceano nascono le *Forme di spazio* (1967), ribattezzate *Gabbie*, strutture in profilato metallico in cui la scultura, invece di occupare lo spazio, diventa luogo, origine di spazio.

Tra gli anni Sessanta e Settanta partecipa alle principali esposizioni dell'avanguardia artistica internazionale, come alle prime mostre dell'Arte Povera, ed è invitato da Harald Szeemann alla mitica *When Attitudes Become Form* tenutasi nel 1969 alla Kunsthalle di Berna. Nel 1971 fa ritorno nuovamente negli Stati Uniti, nel Connecticut, dove vive durante tutto il decennio. Realizza cicli di opere come *I luoghi del punto* e le *Misure intime* – percorsi di misurazione del corpo declinati attraverso l'utilizzo di materiali plastici diversi. Si avvicina allora al gesso, materiale che agisce sul tempo, conservando l'impronta del gesto rapido che lo ha plasmato. All'inizio degli anni Ottanta si trasferisce definitivamente in Italia. Nel 1982 tiene una mostra personale al PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano. Nel 1987 è invitato con una personale alla Palazzina dei Giardini di Modena presentata da Dore Ashton e Pier Giovanni Castagnoli.

Nel corso degli anni Settanta e Ottanta sono numerose le mostre personali in importanti gallerie europee e americane tra le quali si ricordano: Verna, Zurigo (1972, 1974, 1978, 1985); Françoise Lambert, Milano (1976); Marilena Bonomo, Bari (1976); Massimo Minini, Brescia (1977, 1982, 1989); Paul Maenz, Colonia (1978), Hal Bromm, New York (1978, 1979); Jack Tilton, New York (1985, 1986, 1989). Nel 1990 viene pubblicata la monografia curata da Mario Bertoni (Essegi, Ravenna). Nel 1995 Danilo Eccher cura una sua mostra antologica alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento.

Tra le mostre personali più recenti: *Biografia ideale*, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (2009); *You, Space*, CAMEC pianozero, La Spezia (2011); *Appunti di Viaggio 1967-2014*, Peep-Hole, Milano (2014); *Teoria ingenua degli insiemi*, P420, Bologna (2016); *Respiro, all'interno dell'esterno dell'interno*, Fondazione Volume! (2017); *Paolo Icaro, Unending Incipit*, Pinacoteca Comunale, Città di Castello (2017); *Le Pietre del Cielo: Paolo Icaro e Luigi Ghirri*, Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2017); *Un prato in quattro tempi*, Università Statale, Milano (2018). Nel 2016 viene pubblicata da Mousse la monografia *Faredisfarerifarevedere* curata da Lara Conte.

Paolo Icaro Chissotti was born in Turin in 1936. Lives and works in Tavullia, Pesaro, IT.

After an initial approach to sculpture in the studio of Umberto Mastroianni in Turin, in the early 1960s he moved to Rome, then departing in 1966 for New York, where he resided until 1968. In America the *Forme di spazio* (Forms of Space, 1967) developed, later renamed *Gabbie* (Cages), structures of metal sections in which sculpture, rather than occupying space, become a site, the origin of space.

In the 1960s and 1970s Icaro took part in major events of the international art avant-garde, like the first exhibitions of Arte Povera, and he was invited by Harald Szeemann to be part of the legendary exhibition *When Attitudes Become Form* held in 1969 at Kunsthalle Bern. In 1971 he returned to the

United States, in Connecticut, where he resided throughout the decade. He created cycles of works like the *Luoghi del punto* (Places of the point) and *Misure intime* (Intimate measurements) – paths of measurement of the body interpreted through the use of different sculptural materials. He then began to use plaster, a material that acts on time, preserving the imprint of the rapid gestures that shaped it. At the start of the 1980s he moved back to Italy for good. In 1982 he had a solo show at PAC Padiglione d'Arte Contemporanea in Milan. In 1987 he was invited to have a solo show at the Palazzina dei Giardini in Modena, presented by Dore Ashton and Pier Giovanni Castagnoli. During the 1970s and 1980s he had many solo shows in important European and American galleries, including: Verna, Zurich (1972, 1974, 1978, 1985); Françoise Lambert, Milan (1976); Marilena Bonomo, Bari (1976); Massimo Minini, Brescia (1977, 1982, 1989); Paul Maenz, Cologne (1978), Hal Bromm, New York (1978, 1979); Jack Tilton, New York (1985, 1986, 1989). In 1990 a monograph edited by Mario Bertoni was published (Essegi, Ravenna). In 1995 Danilo Eccher curated a retrospective at the Galleria Civica d'Arte Contemporanea in Trento.

Recent solo shows include: *Biografia ideale*, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (2009); *You, Space*, CAMEC pianozero, La Spezia (2011); *Appunti di Viaggio 1967-2014*, Peep-Hole, Milan (2014); *Teoria ingenua degli insieme*, P420, Bologna (2016); *Respiro, all'interno dell'esterno dell'interno*, Fondazione Volume! (2017); *Le Pietre del Cielo: Paolo Icaro e Luigi Ghirri*, Fondazione Querini Stampalia, Venice (2017); *Un prato in quattro tempi*, Università Statale, Milan (2018).

In 2016 the monograph *Faredisfarerifarevedere* curated by Lara Conte has been published by Mousse.